

Torino 12 Agosto 1646.

Molto Reverendo Direttore.

Il Signor D. Bosco mi incarica di scrivervle quanto segue in riguardo alle vacanze dei nostri chierici a Langò. V. S. favorisca di leggere queste disposizioni ai detti chierici radunati.

1^o Siccome in ogni cosa perche sia ordinata bisogna che vi sia chi comanda e chi obbedisca, così D. Bosco stabilisce che il direttore del collegio sia colui che abbia l'alta direzione anche dei detti chierici e delle disposizioni da prendersi in ordine alle vacanze.

2^o Come incaricato particolareggiatamente dell'esecuzione d'ogni cosa sia il Prof. D. Rossi dal quale ciascuno dipenda in ogni cosa. Egli poi procurerà di trovarsi sempre con coloro che fanno le vacanze. D. Bosco crede che lo potrà fare essendo per lui finite le scuole.

3^o Affinchè, come è desiderabile, il sollievo del corpo non abbia ad essere di nocumento all'anima; anzi rinviorendosi il corpo ne possa anche acquistar l'anima - si facciano sempre le nostre solite pratiche di pietà in comune, nelle ore più adatte.

4^o Perchè ciascuno abbia anche uno stimolo per essere indieramente sottomesso e per eseguire esattamente le pratiche di pietà, D. Rossi è incaricato di dar nota ogni sera della condotta di ciascuno in particolare e di mandare ogni giorno detta lettera al Signor D. Bosco.

17. VIII. 1876

Barberis

Ci sia grande impegno in tutti di essere Lux mundi et
sal Terrae. Non vi sia neppure un momento nella vostra
vita in cui nella pratica non ricordiamo questo precetto che
il nostro Divin maestro dava ai sacerdoti ed a tutti quel
li che aspirano al sacerdozio. Vi cerchi invece che la lu-
cerua vostra mandi sempre maggior luce affinché dia
di splendore ed illumini bene tutta la casa in cui vi tro-
vate. Si faccia in modo che il sale vostro sia sempre più
condante ed acquisti sempre maggior forza nel dar gu-
sto e preservare dalla corruzione coloro che ci avvicinano.

Queste, Molto Reverendo Signor Direttore, sotto le cure
che il nostro caro padre D. Bosco, mi incaricò di scri-
verle il che io feci con gran sollecitudine e molto piacere
non enendovi altra cosa che più mi dia a cuore che pronta-
mente obbedire a colui che per me e per tutti noi fa da rap-
presentante di Dio medesimo.

Voglio sempre credervi, Sig. Direttore
Di N. S. B^{no}. Molto Rev^{do}

Ob^{no} servo e fratello in G. Cr.
Sac. Giulio Barberis

Maestro dei Novizi (7. IX. 1874-1901) J. Barberis

V.G.M.G.

Torino, 17 Agosto 1876.

Molto Reverendo Direttore,

Il Signor D. Bosco m'incarica di scrivere quanto segue in riguardo alla vacanze dei nostri chierici a Lanzo. V.S. favorisca di leggere queste disposizioni ai detti chierici radunati:

1° Siccome in ogni cosa perchè sia ordinata bisogna che vi sia chi comanda e chi obbedisca così D. Bosco stabilisce che il direttore del Collegio sia colui che abbia l'alta direzione anche dei detti chierici e delle disposizioni da prendersi in ordine alle vacanze.

2° Come incaricato particolareggiatamente dall'esecuzione d'ogni cosa sia il Prof. D. Rossi dal quale ciascuno dipenda in ogni cosa. Egli poi procurerà di trovarsi sempre con coloro che fanno le vacanze. D. Bosco crede che lo potrà fare essendo per lui finite le scuole.

3° Affinchè, come è desiderabile, il sollievo del corpo non abbia ad essere di nocimento all'anima; anzi rinvigorendosi il corpo ne possa anche acquistare l'anima - si facciano sempre le nostre solite pratiche di pietà in comune nelle ore più addattate.

4° Perchè ciascuno abbia anche uno stimolo per essere intieramente sottomesso per eseguire esattamente le pretiche di pietà, D. Rossi è incaricato di dar nota ogni

sera della condotta di ciascuno in particolare e di mandare ogni giorno detta lettera al Signor D.Bosco.

Ci sia grande impegno in tutti di essere Lux mundi et sal terrae. Non vi sia neppure un momento nella nostra vita in cui nella pratica non ricordiamo questo precetto che il nostro Dvin maestro dava ai sacerdoti ed a tutti quelli che aspirano al sacerdozio. Si cerchi invece che la lucerna nostra mandi sempre maggior luce affinchè dia splendore ed illumini bene tutta la casa in cui ci troviamo. Si faccia in modo che il sale nostro sia sempre più condiente ed acquisti sempre maggior forza nel dar gusto e preservare dalla corruzione coloro che ci avvicinano.

Queste, Molto Reverendo Sig. Direttore, sono le cose che il nostro caro padre D.Bosco mi incaricò di scriverle il che io feci con gran sollecitudine e molto piacere non essendovi altra cosa che più mi stia a cuore che prontamente obbedire a cui che per me e per tutti noi fa da rappresentate di Dio medesimo.

Voglio sempre credermi, Sig. Direttore di V.S. Ill.ma e Molto Rev.da

Obbl.mo Servo e fratello
in G. C.

Sac. GIULIO BARBERIS